

la Cordata

Periodico della Parrocchia dei Ss. Antonio Abate e Francesca Cabrini - Sant'Angelo Lodigiano
www.lacordataonline.it

La Messa è il memoriale del Mistero Pasquale

Il nostro Vescovo ha chiesto che quest'anno venga vissuto come "anno eucaristico". Per questo nei vari tempi liturgici dedichiamo una particolare attenzione ai vari momenti della Messa. La nostra attenzione nell'Avvento è stata sulla Liturgia della Parola, nella Quaresima sull'Offertorio. A partire dalla Settimana Santa e nel tempo pasquale dedicheremo la nostra attenzione alla Preghiera Eucaristica nella quale facciamo memoria del dono d'amore infinito del Signore Gesù nella istituzione dell'Eucaristia e nella sua Passione e Risurrezione.

Ci aiuta una catechesi di Papa Francesco sulla Messa:

"Possiamo domandarci: che cos'è essenzialmente la Messa? La Messa è il memoriale del Mistero pasquale di Cristo. Essa ci rende partecipi della sua vittoria sul peccato e la morte, e dà significato pieno alla nostra vita. [...] La Messa non è soltanto un ricordo, no, è di più: è fare presente quello che è accaduto venti secoli fa.

L'Eucaristia ci porta sempre al vertice dell'azione di salvezza di Dio: il Signore Gesù, facendosi pane spezzato per noi, riversa su di noi tutta la sua misericordia e il suo amore, come ha fatto sulla croce, così da rinnovare il nostro cuore, la nostra esistenza e il nostro modo di relazionarci con Lui e con i fratelli. Dice il Concilio Vaticano II: «Ogni volta che il sacrificio della croce, col quale Cristo, nostro agnello pasquale, è stato immolato, viene celebrato sull'altare, si effettua l'opera della nostra redenzione» (Cost. dogm. Lumen gentium, 3).

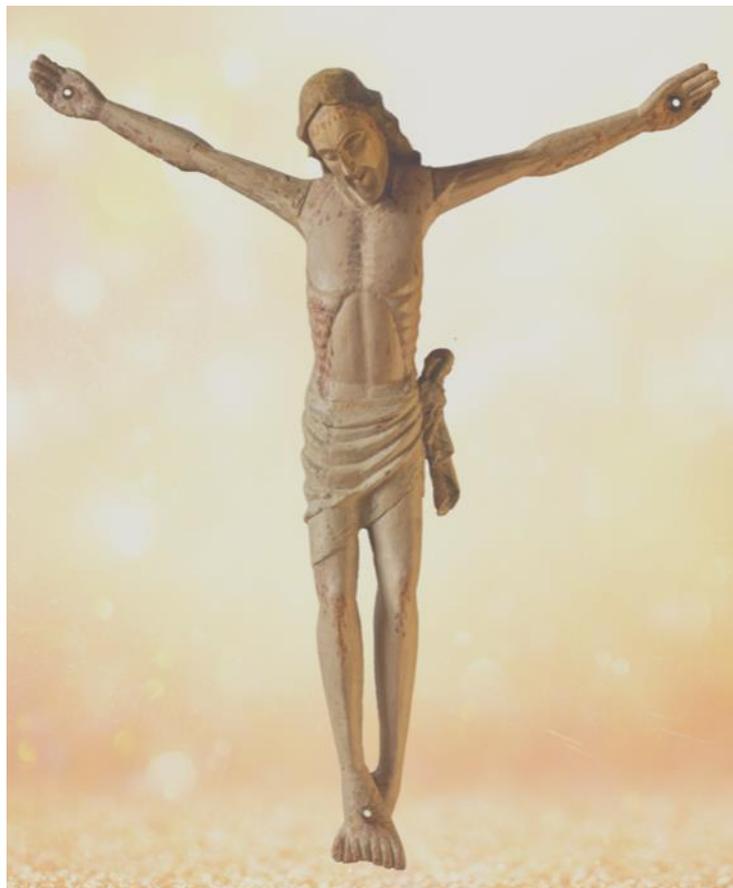
Ogni celebrazione dell'Eucaristia è un raggio di quel sole senza tramonto che è Gesù risorto. Partecipare alla Messa, in particolare alla domenica, significa entrare nella vittoria del Risorto, essere illuminati dalla sua luce, riscaldati dal suo calore. Attraverso la celebrazione eucaristica lo Spirito Santo ci rende partecipi della vita divina che è capace di trasfigurare tutto il nostro essere mortale. E nel suo passaggio dalla morte alla vita, dal tempo all'eternità, il Signore Gesù trascina anche noi con Lui a fare Pasqua. Nella Messa si fa Pasqua. Noi, nella Messa, stiamo con Gesù, morto e risorto e Lui ci trascina avanti, alla vita eterna. Nella Messa ci uniamo a Lui. Anzi, Cristo vive in noi e noi viviamo in Lui. «Sono stato crocifisso con Cristo – dice San Paolo –, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,19-20). Così pensava Paolo.

Il suo sangue, infatti, ci libera dalla morte e dalla paura della morte. Ci libera non solo dal dominio della morte fisica, ma dalla morte spirituale che è il male, il peccato, che ci prende ogni volta che cadiamo vittime del peccato nostro o altrui. E allora la nostra vita viene inquinata, perde bellezza, perde significato, sfiorisce.

Cristo invece ci ridà la vita; Cristo è la pienezza della vita, e quando ha affrontato la morte la annientata per sempre: «Risorgendo distrusse la morte e rinnovò la vita» (Preghiera eucaristica IV). La Pasqua

di Cristo è la vittoria definitiva sulla morte, perché Lui ha trasformato la sua morte in supremo atto d'amore. Morì per amore! E nell'Eucaristia, Egli vuole comunicarci questo suo amore pasquale, vittorioso. Se lo riceviamo con fede, anche noi possiamo amare veramente Dio e il prossimo, possiamo amare come Lui ha amato noi, dando la vita.

Continua a pagina 2



Sopra: La statua policroma in legno intagliato di Cristo Crocifisso che è nel Museo della Basilica e che risale al primo quarto del secolo XV. Gesù senza la croce appare come il Risorto che mostra i fori dei chiodi nelle mani e nei piedi e la ferita nel fianco, da cui -secondo la testimonianza del Vangelo di Giovanni- sono scaturiti sangue ed acqua. Nelle celebrazione del Venerdì Santo faremo memoria della Passione del Signore Gesù e baceremo in segno di adorazione il Crocifisso. Nelle celebrazioni pasquali, a partire dalla Veglia del Sabato Santo, mediteremo il Signore Gesù Risorto che ci invita -come ha fatto con Tommaso- a mettere spiritualmente il dito nei fori dei chiodi e nella ferita del costato e ci esorta a credere nel suo infinito amore.

Continua da pagina 1:

Se l'amore di Cristo è in me, posso donarmi pienamente all'altro, nella certezza interiore che se anche l'altro dovesse ferirmi io non morirei; altrimenti dovrei difendermi. I martiri hanno dato la vita proprio per questa certezza della vittoria di Cristo sulla morte. Solo se sperimentiamo questo potere di Cristo, il potere del suo amore, siamo veramente liberi di donarci senza paura. Questo è la Messa: entrare in questa passione, morte, risurrezione, ascensione di Gesù; quando andiamo a Messa è come se andassimo al calvario, lo stesso. Ma pensate voi: se noi nel momento della Messa andiamo al calvario – pensiamo con immaginazione – e sappiamo che quell'uomo lì è Gesù. Ma, noi ci permetteremo di chiacchierare, di fare fotografie, di fare un po' lo spettacolo? No! Perché è Gesù! Noi di sicuro staremmo nel silenzio, nel pianto e anche nella gioia di essere salvati. Quando noi entriamo in chiesa per celebrare la Messa pensiamo questo: entro nel calvario, dove Gesù dà la sua vita per me. E così sparisce lo spettacolo, spariscono le chiacchiere, i commenti Penso che ora sia più chiaro come la Pasqua si renda presente e operante ogni volta che celebriamo la Messa. La partecipazione all'Eucaristia ci fa entrare nel mistero pasquale di Cristo, donandoci di passare con Lui dalla morte alla vita, cioè lì nel calvario. La Messa è rifare il calvario, non è uno spettacolo." (Papa Francesco 22 Novembre 2017)

Nella prossima Settimana Santa ci verrà donato di vivere nelle varie celebrazioni il centro dell'anno liturgico e di attingere alla Grazia del Mistero Pasquale, il Giovedì Santo con l'Istituzione dell'Eucaristia, il Venerdì Santo con la Passione e la morte di Gesù sulla Croce, la notte del Sabato Santo nella grande Veglia Pasquale con la Risurrezione. Ad ogni Santa Messa, in particolare quella domenicale, ne celebriamo il memoriale. Sarà davvero bello e fruttuoso spiritualmente celebrare ogni Messa con la consapevolezza che la Grazia che si è irradiata da Gesù in quel primo Triduo Pasquale ci raggiunge. Il mio augurio pasquale è che ci venga donata questa consapevolezza.

Don Ermanno

*Le Parrocchie di Sant'Angelo Lodigiano
propongono*



LA PASSIONE DI CRISTO

DOMENICA DELLE PALME

2 APRILE 2023

Inizio ore 20.45 Oratorio San Luigi - Via A. Manzoni, 7

La processione itinerante si svolgerà per le vie della città



GRUPPO NUOVI ORIZZONTI

AVVISO SACRO

PRINCIPALI CELEBRAZIONI DI APRILE **--- SETTIMANA SANTA ---**

2 Aprile: DOMENICA DELLE PALME, PASSIONE DEL SIGNORE

Nelle Sante Messe: lettura della Passione secondo Matteo.

Processione delle Palme: ore 9.30 ritrovo *all'Oratorio* per la benedizione degli ulivi e l'inizio della processione con il percorso: via Manzoni, via Blignj, via Morzenti, viale Partigiani, via Umberto 1°, Sagrato, Basilica.

Ore 17.30 **Secondi Vespri**, *in Basilica*.

Ore 20.45 partendo dall'Oratorio San Luigi e arrivando all'Oratorio San Rocco: **Sacra rappresentazione della Passione di Cristo.**

4 Aprile: RITIRO SPIRITUALE DEI GIOVANI

Ore 18.45 **ritiro spirituale per i giovani** della Città, *in Oratorio.*

5 Aprile: LITURGIA PENITENZIALE E SANTE CONFESSIONI

Ore 21.00 Ascolto della Parola di Dio e S. Confessione *in Basilica.*

6 Aprile: GIOVEDÌ SANTO

Ore 7.30 **Liturgia delle Ore**, *in Cripta.*

Ore 10.00 **Santa Messa Crismale**, *in Cattedrale a Lodi.*

Ore 17.00 **Santa Messa in Coena Domini** con la lavanda dei piedi e la benedizione del "pane della carità" (per i ragazzi e per coloro che hanno difficoltà a partecipare alla celebrazione della sera), *in Basilica.*

Ore 21.00 **Santa Messa in Coena Domini** con la lavanda dei piedi e la benedizione del "pane della carità", *in Basilica*; segue la preghiera di adorazione con turni fino al mattino, *in Cripta.*

7 Aprile: VENERDÌ SANTO (giorno penitenziale di magro e digiuno)

Ore 7.30 **Liturgia delle Ore**, *in Cripta.*

Ore 15.00 **Celebrazione della Passione del Signore**, con la lettura della Passione secondo Giovanni, l'adorazione della Santa Croce e la Santa Comunione, *in Basilica.*

Ore 21.00 **Via Crucis** dalla chiesa di San Rocco alla Basilica.

8 Aprile: SABATO SANTO

Ore 7.30 **Liturgia delle Ore**, *in Cripta.*

Confessioni: dalle 9.00 alle 12.00; dalle 15.00 alle 19.00, *in Basilica.*

VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA

Ore 22.00 inizio *sul Sagrato* con la benedizione del fuoco, l'accensione del Cero Pasquale, quindi *in Basilica* per la Liturgia della Parola, l'annuncio della Risurrezione, la rinnovazione delle Promesse Battesimali e la Santa Messa della Risurrezione.

--- PASQUA ---

Domenica 9 Aprile: PASQUA "RISURREZIONE DEL SIGNORE"

Sante Messe: *in Basilica* secondo l'orario festivo (ore 8.00, 10.00, 11.15, e 18.00), alla *Ranera* alle ore 9.30, in *Ospedale* alle ore 10.00.

Alle ore 17.30 **Secondi Vespri**, *in Basilica.*

16 Aprile: DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

Sante Messe: orario festivo (ore 8.00, 10.00, 11.15, e 18.00) *in Basilica.*

Ore 15.30 **Celebrazione della Prima Confessione** *in Basilica.*

Ore 17.00 recita della **Coroncina della Divina Misericordia** *in Basilica.*

20 Aprile: INCONTRO CONSIGLI PASTORALI DELLA CITTÀ

Ore 21.00 presso l'*Oratorio femminile.*

Lunedì 24 Aprile

Pellegrinaggio parrocchiale alla Basilica di Sant'Antonio di Padova.

Ore 21 **Corso biblico** sull'Apocalisse tenuto da **don Stefano Chiapasco.**

Lunedì 1° Maggio: SAN GIUSEPPE LAVORATORE

Intenzione di preghiera nelle Sante Messe.

Alla *Chiesa del Lazzaretto*: apertura della preghiera del Mese di Maggio alle ore 16.00 e alle ore 20.30 **S. Rosario.**

La luce del Risorto

L'immagine del Risorto vestito di bianco o coperto dal manto bianco che lasci bene in evidenza le ferite delle stigmate, con in mano una bandiera bianca con una croce (normalmente chiamata vessillo della resurrezione, segno visibile della vittoria sulla morte) che oramai è per tutti riconoscibile, è relativamente recente. Ragionando secondo i tempi della storia dell'arte ciò significa che tale immagine non è comparsa prima del Medioevo. In origine non esisteva una vera iconografia della resurrezione, intesa come narrazione dell'episodio, coerentemente con la mancanza di una narrazione evangelica precisa del fatto specifico della resurrezione: nessuno degli evangelisti, infatti, riporta di essere stato testimone dell'evento della resurrezione, ma racconta della scoperta del sepolcro vuoto e delle apparizioni di Cristo dopo la resurrezione. Quindi, se da principio si allude alla resurrezione attraverso raffigurazioni simboliche quali ad esempio quelle che narrano le storie di Giona rigettato dal mostro marino che l'aveva ingoiato, le prime raffigurazioni della resurrezione presentano le donne al sepolcro e l'incontro con l'angelo (uno per Matteo e Marco, due per Luca, mentre Giovanni non ne parla).

Tali rappresentazioni che perdureranno fino al secolo XIII, sono le più diffuse, affiancate alla rappresentazione di origine bizantina della discesa al limbo. Questa immagine rappresenta Gesù, in abiti splendidi o col solo manto bianco, con il vessillo della resurrezione, che discende agli inferi, di cui ha divelto le porte schiacciando il demonio, che porta via i giusti morti prima della sua venuta.

Intorno all'IX secolo compaiono le prime rappresentazioni del momento della resurrezione senza che vi sia una fonte canonica quale riferimento, bensì in seguito ad un'esigenza di devozione popolare.

L'immagine che si stabilizzerà sarà quella del Cristo sopra il sepolcro con il vessillo della resurrezione, spesso circondato di luce, mentre presso il sepolcro sono rappresentati i soldati addormentati. Le possibili varianti della nuova iconografia che si avranno lungo i secoli della storia dell'arte riguardano la posizione e la postura di Cristo che può esser



*“La Risurrezione di Cristo” - Tiziano Vecellio
(1480/85 – 1576)*

in volo sopra il sepolcro o nell'atto di scavalcarlo (generalmente per gli artisti d'oltralpe) o in piedi sopra di esso; o il sepolcro stesso che può essere chiuso e sigillato, o aperto. Se tra Medioevo e Rinascimento con una luce dorata o di pieno giorno, saranno gli artisti manieristi primi e di seguito quelli dell'epoca barocca a cimentarsi in rappresentazioni ove l'effetto straordinario sia dato da luce sflogorante che avvolge il risorto nel buio della notte.

Achille Ferrari

La Domenica della Divina Misericordia e il Sacramento della Misericordia

San Giovanni Paolo II aveva dichiarato la prima domenica dopo Pasqua (quest'anno il 16 aprile) “Domenica della Divina Misericordia”. In questa medesima domenica verrà celebrata la Prima Confessione. Cosa è esattamente la “misericordia”, e cosa ha a che fare con la Pasqua? E con il sacramento della Confessione?

LA MISERICORDIA DIVINA

La misericordia non è solo pietà. Né significa semplicemente risparmiare a qualcuno la punizione che merita. No, la misericordia è la risposta dell'amore alla sofferenza. Quando la misericordia incontra la sofferenza, alla fine cerca di alleviarla. Dio Padre è così “ricco di misericordia” (Ef 2: 4) che Paolo lo chiama “il Padre di tutte le misericordie e il Dio di ogni conforto” (2 Cor 1: 3).

Gesù è la perfetta immagine umana della misericordia del Padre. Quando incontra chi soffre la fame, lo nutre. Quando incontra qualcuno che soffre di una malattia fisica, lo guarisce. La vera misericordia non è superficiale, ma radicale. E Gesù vede che la più profonda sofferenza nella vita umana, la causa principale di tutte le altre sofferenze, è il peccato. Il peccato ci indebolisce, privandoci della nostra dignità, indebolendo e persino rompendo la nostra connessione con Dio. Il peccato è una ferita in noi che si può infettare e corromperci completamente. La misericordia divina alleviare questa sofferenza più profonda che può portare a quella eterna.

IL SACRAMENTO DELLA MISERICORDIA

Gesù è morto proprio per questo. E il Cristo risorto istituì il sacramento della penitenza per applicare la medicina della misericordia, dono del Calvario, ad ogni singolo peccatore.

Nel vangelo di Giovanni, nel pomeriggio della domenica di Pasqua, nonostante le porte chiuse a chiave, Gesù si trova tra gli apostoli e dice “Come il Padre ha mandato me, così io mando voi”. La medesima missione di misericordia. Poi soffia su di loro e dice “Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati” (Gv 20,19-22).

LO SPIRITO DI MISERICORDIA

Gesù risorto ha voluto dare agli apostoli e ai loro successori, che chiamiamo vescovi, una grande dose di autorità e di potere in questa materia, grazie al dono dello Spirito Santo. È lo Spirito di Misericordia, lo Spirito di guarigione, lo Spirito di risurrezione.

Andare alla confessione non è perciò incontrare un funzionario della chiesa. È incontrare un uomo che è stato unto con lo Spirito di Misericordia per stare al posto di Cristo (in persona Christi) e servire come strumento del medico divino. È uno strumento anche lui bisognoso di misericordia. Ma pur sempre strumento efficace dell'amore misericordioso di Dio. Questo è vero in ogni caso, sia santo no.

INCONTRARE CRISTO NELLA CONFESIONE

Lo Spirito che Cristo ha soffiato sugli apostoli nel primo pomeriggio di Pasqua è stato trasmesso a questi uomini attraverso il sacramento dell'Ordine. Ciò significa che è Cristo che incontriamo in confessione. E viene non solo per perdonare, ma per guarire, per liberare, rafforzare e trasformare, per dare la pace pasquale.

Il suo amore misericordioso significa che lui è morto non solo per “coprire i nostri peccati”, per cancellarli dal diario di Dio, e lasciandoci le stesse miserabili creature che eravamo sempre stati. No, la sua misericordia guarisce la ferita e rompe i legami di male. Nel sacramento della riconciliazione, Gesù ci invita penitenti, come fece Lazzaro, a uscire dalla rovina. E dice ai suoi sacerdoti confessori la stessa cosa che disse alla gente intorno alla tomba di Lazzaro: “scioglietelo e lasciatelo libero!”.

Questa è la Misericordia Divina che noi cerchiamo.

Giornata Mondiale della Terra

Il 22 Aprile si celebra in tutto il mondo la **Giornata della Terra**, o **Earth day**, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla questione centrale che unisce tutta l'umanità: *proteggere la nostra casa dalla distruzione a cui la costringiamo da secoli*.

L'idea di istituire la Giornata della Terra, risale al 1970, ad opera del senatore americano Gaylord Nelson che si ispirò alle manifestazioni universitarie, contro la guerra in Vietnam, per creare una grande protesta ambientale a livello nazionale. Successivamente la Giornata si è diffusa in altre nazioni sino a mobilitare oltre un miliardo di persone nei 193 Paesi dell'ONU coinvolti, diventando la più grande manifestazione ambientale dedicata al Pianeta.

Questa giornata dovrebbe essere estesa a tutti i giorni dell'anno perché, come ci ricorda un proverbio: *“non ereditiamo la Terra dai nostri antenati, la prendiamo in prestito dai nostri figli”*.

Il tema della giornata di quest'anno è il ripristino degli ecosistemi ed include azioni come la **riforestazione**, il **rewilding** (recupero di aree selvatiche, dove si possono reintrodurre specie quasi estinte e ricostruirne l'habitat) e la **coral restoration** (strategie di ripristino della barriera corallina, utilizzando processi naturali).

Papa Francesco, sin dal suo insediamento, ha sempre esternato un grande interesse per la difesa della Terra. Interesse che ha ampiamente manifestato con l'enciclica *Laudato si*, pubblicata nel 2015, nella quale focalizza l'importanza della cura dell'ambiente naturale e delle persone, nonché su questioni più ampie del rapporto tra Dio, gli esseri umani e la Terra.

Papa Francesco si è pure espresso più volte anche per l'Earth Day. Nel 2015 ha esortato *“tutti a vedere il mondo con gli occhi di Dio Creatore”* aggiungendo che *“la relazione degli uomini con la natura non sia guidata dall'avidità, dal manipolare e dallo sfruttare, ma conservi l'armonia divina tra le creature e il creato nella logica del rispetto e della cura, per metterla a servizio dei fratelli, anche delle generazioni future”*.

Nel 2020, in piena pandemia, ha dedicato l'intera catechesi dell'udienza generale alla 50ma Giornata Mondiale della Terra evidenziando che è necessario crescere nella coscienza della cura del Creato, che è stato inquinato e depredato. Ha inoltre rimarcato che serve *“una conversione ecologica”* per scongiurare il deterioramento della Terra, avendo cura di ogni creatura e nutrendo amore e compassione per gli altri. Ha pure aggiunto che a causa dell'egoismo, siamo venuti meno a questa responsabilità di custodi della Terra, mettendo in pericolo la nostra stessa vita, ribadendo: *“Non c'è futuro per noi se distruggiamo l'ambiente che ci sostiene”*.

In occasione della Giornata del 2021 ci ha detto: *“Non abbiamo più tempo per aspettare, lo dimostrano due catastrofi globali: il clima ed il Covid”* ed ha anche spiegato che dalla pandemia c'è da apprendere e *“che il tempo ci incalza”*, che *“è il momento di agire”* perché *“siamo al limite”*. Ha inoltre citato un antico detto spagnolo: *“Dio perdona sempre, noi uomini perdoniamo di tanto in tanto, la natura non perdona più”*. E ha osservato che *“quando s'innesca questa distruzione della natura è molto difficile frenarla. Ma siamo ancora in tempo”*. Ha esortato inoltre *“all'innovazione, all'invenzione, a cercare cammini nuovi”*.

Lo scorso anno il Pontefice ha rimarcato l'importanza di custodire il pianeta, evidenziando che non c'è futuro se distruggiamo l'ambiente che ci sostiene: *“Tutti dobbiamo contribuire a fermare la distruzione della nostra casa comune e ripristinare gli spazi naturali: governi, aziende e cittadini dobbiamo agire come fratelli e sorelle che condividono la Terra, la casa comune che Dio ci ha affidato”*.

Tanino Boggini

Giornata Mondiale Vocazioni

«Quando lo sguardo amorevole e creativo di Dio ci raggiunge in modo del tutto singolare in Gesù la nostra vita cambia. E nella misura in cui lo accogliamo «tutto diventa un dialogo vocazionale, tra noi e il Signore ma anche tra noi e gli altri. Un dialogo che, vissuto in profondità, ci fa diventare sempre più quelli che siamo: nella vocazione al sacerdozio ordinato, per essere strumento della grazia e della misericordia di Cristo; nella vocazione alla vita consacrata, per essere lode di Dio e profezia di una nuova umanità; nella vocazione al matrimonio, per essere dono reciproco e generatori ed educatori della vita» (Papa Francesco).

La tematica che la Chiesa Italiana sottolinea per le vocazioni richiama l'attenzione sulla reciprocità delle diverse vocazioni nella Chiesa. È l'orizzonte proposto anche dalla Esortazione Apostolica post-sinodale di Francesco rivolta ai giovani e a tutto il popolo di Dio quando insegna: «La pastorale [giovanile] non può che essere sinodale, vale a dire capace di dar forma a un 'camminare insieme' che implica una valorizzazione dei carismi che lo Spirito dona secondo la vocazione e il ruolo di ciascuno dei membri della Chiesa attraverso un dinamismo di corresponsabilità [...]. In questo modo, imparando gli uni dagli altri, potremo riflettere meglio quel **meraviglioso poliedro** che dev'essere la Chiesa di Gesù Cristo.

Essa può attrarre i giovani proprio perché non è un'unità monolitica, ma una rete di svariati doni che lo Spirito riversa incessantemente in essa, rendendola sempre nuova nonostante le sue miserie».

Le vocazioni nella Chiesa, infatti – la vita consacrata, il ministero ordinato, il matrimonio e il laicato vissuto a servizio del Vangelo – non demarcano territori esclusivi ma sottolineano aspetti complementari dell'unica vita cristiana che è la vita di Cristo donata per il mondo. Cristo, infatti, è forse diviso?. L'intima vocazione della Chiesa e la sua opera a servizio del mondo non si realizza attraverso una distinzione di compiti ma ciascuna vocazione, occupandosi di un aspetto particolare della vita cristiana senza tralasciare l'insieme, ne richiama l'importanza e la bellezza alle altre vocazioni e porta un annuncio di salvezza ad ogni uomo, come in un meraviglioso poliedro.

La **vita consacrata**, ad esempio, che fa della professione dei consigli evangelici il nodo portante che dà forma alla vita, ne annuncia la ricchezza per la vita di ciascuno: castità, povertà e obbedienza, infatti, sono il modo di vivere di Cristo, riguardano ciascun battezzato e sono annuncio di vita piena per ogni uomo. L'**amore sponsale** che riguarda in maniera specifica la particolare vocazione matrimoniale annuncia alla vita dei celibi la gioiosa e drammatica concretezza dell'amore che dona la vita nel concreto della storia, orienta ad una fedeltà che è chiamata ad attraversare la buona e la cattiva sorte in tutti i giorni della vita. Viceversa, la coppia riceve dal celibe l'annuncio riguardo la destinazione ultima della vita, la possibilità di affidare a Dio il frutto dei propri gesti e invita a mantenere ampio l'orizzonte dell'amore. La **vita missionaria** marca in maniera insistente la spinta intrinseca della Parola ad essere lasciata correre fino agli estremi confini della terra perché anche i confini più ristretti della propria casa, del proprio ambiente lavorativo, della propria quotidiana realtà possano essere riconosciuti come terreno nel quale disperdere il seme buono di Dio che attecchisce nel dialogo feriale, da persona a persona.

«Questo è il mistero della Chiesa: nella **convivialità delle differenze**, essa è segno e strumento di ciò a cui l'intera umanità è chiamata. Per questo la Chiesa deve diventare sempre più sinodale: capace di camminare unita nell'armonia delle diversità, in cui tutti hanno un loro apporto da dare e possono partecipare attivamente» (Papa Francesco).

I 60 ANNI DELLA “PACEM IN TERRIS”

“La “Pacem in terris” vuol essere il mio dono di Pasqua dell’anno del Signore 1963, espressione di quell’ardente desiderio che infiamma il mio animo di pastore universale, riflesso dal cuore di Cristo. Ecco la visione celestiale: pace con Dio nell’adempimento della sua volontà; pace con gli uomini nel rispetto dei diritti di ciascuno, perché su ciascuno è segnato lo splendore dell’Altissimo; pace nelle famiglie, ove i coniugi collaborano col Signore nella trasmissione della vita e i figli crescono come virgulti di olivo alla mensa”. **San Giovanni XXIII**

Sessant’anni or sono, l’11 aprile 1963, veniva pubblicata la “Pacem in terris” di Papa S. Giovanni XXIII (1881 - 1963). Una enciclica tra quelle che si è solito definire “storiche”, la Chiesa del Vaticano II poneva il suo primo sigillo pubblico alla causa della pace nel mondo. Una pace legata alla giustizia e alla serena convivenza tra i popoli al di là delle diversità di razza, lingua, religione, cultura ed economica.

“L’amore eucaristico coltiverà in noi verità e giustizia, ma anche libertà: sono i quattro pilastri sui quali si edifica sicura la pace (Cfr Giovanni XXIII, enciclica Pacem in terris, c. III), quale riflesso della comunione con Dio e con i fratelli e le sorelle, tutti; riflesso indispensabile alla coscienza e al cammino di ciascuno. La pace del Signore è il dono per ogni popolo e nazione “a lode della sua gloria” (Ef 1, 12). (cfr Maurizio Malvestiti dalla Lettera “Questo è il mio Corpo” (Mt 26, 26).

ALLA CASA DI RIPOSO FISIOTERAPIA PER GLI ESTERNI

Presso la **Fondazione Madre Cabrini** da alcuni mesi è stato riaperto il servizio di fisioterapia per esterni.

Le prestazioni, non convenzionate con il Servizio Sanitario Regionale e quindi a pagamento, che vengono eseguite sono le seguenti:

Rieducazione Segmentaria/Neuromotoria – Fisiokinesiterapia - Elettroterapia Antalgica – Ionoforesi – Tens - Correnti Diadinamiche – Elettrostimolazione – Massoterapia – Magnetoterapia – Radarterapia - Ultrasuonoterapia in acqua - Ultrasuonoterapia a massaggio – Laserterapia – Tecarterapia - Infiltrazioni spalla/ginocchio.

Riattivato anche l’ambulatorio specialistico di **fisiatria** (dott.ssa Carla Bodio e dott. Mauro Lanzani).

Per la prenotazione fisioterapiche e le visite fisiatriche chiamare il numero 0371/90686 (digitare il n° 4) o passare di persona presso la palestra della Fondazione, **dal lunedì al venerdì**, oppure inviare la prescrizione medica a mezzo mail (fisioterapia@fondazionemadrecabrini.org) indicando il proprio recapito telefonico (verrete richiamati per fissare appuntamento).

Firmare per l’8xmille alla Chiesa Cattolica è una scelta di solidarietà grazie alla quale possiamo sostenere più di 8.000 progetti l’anno, in Italia e nel mondo, a favore dei più deboli. Non è una tassa in più, ma un gesto d’amore che può fare la differenza.

Chi vuole fare la scelta per la destinazione dell’8xmille e non è in possesso della CERTIFICAZIONE UNICA (CU) e della relativa scheda e non ha la possibilità di scaricarla da internet, può ritirarla presso l’Ufficio FAC parrocchiale, inserire i dati anagrafici compreso il Codice Fiscale e firmare due volte: una nella casella “CHIESA CATTOLICA” per la scelta di destinazione dell’8xmille dell’Irpef, e sul retro nello spazio “Firma riservata ai contribuenti esonerati”. È inoltre facoltà apporre la firma anche nel riquadro del 5XMILLE nella 1° casella in alto a sinistra a sostegno degli Enti del Terzo Settore (vedi Casa di Riposo o Africa Chiama). Il personale presente al FAC sarà comunque disponibile ad aiutare le persone in difficoltà.

N.B. la scheda dovrà essere consegnata entro il 15 novembre 2023

2018

2023

DESTINA IL TUO 5 X 1000 A

AFRICA CHIAMA 1971-ODV

COME SI FA?
Compilare così il primo riquadro nella sezione:
SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL 5X1000 A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO

Scoprire del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D. Lgs. n. 460 del 1997:

92553830156

DONANDO IL TUO **5X1000** ALL'ASSOCIAZIONE **AFRICA CHIAMA** FAVORISCI L'EMANCIPAZIONE DELLE GIOVANI RAGAZZE APRENDO LORO UN FUTURO MIGLIORE. **GRAZIE**

Fondazione Madre Cabrini Onlus
da oltre 100 anni al servizio degli anziani
Via Cogozzo, 12 - 26866 Sant'Angelo Lodigiano (LO)
0371-90686 www.fondazionemadrecabrini.org

Donaci il tuo 5x1000
92544370155

70° di Sacerdozio di Mons. Carlo Ferrari

Omelia del vescovo Maurizio tenuta nella solenne Eucaristia

Il servitore della Parola

1. “Come la pioggia e la neve” (Is 55,1ss) è scesa la Parola di Dio in questi settant’anni di sacerdozio sul nostro caro monsignor Carlo Ferrari. Non con la parsimonia delle attuali precipitazioni, ma in grande abbondanza, trovando quell’accoglienza di fede, di intelligenza, di umanità, che ne ha fatto un sollecito e colto predicatore. L’autentico servitore della Parola sa bene di dover rimanere uditore attento e umile per essere sempre a disposizione del suo Signore nella Chiesa e nella comunità umana. Docile allo Spirito e indagatore del tempo coi suoi segni, ma anche pacato tessitore dell’umano con le sue aspirazioni e angustie, don Carlo ha cercato di non distogliersi e di non distogliere mai i fratelli e le sorelle dal tenere fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede (Eb 12,2). E’ la prospettiva che distingue anche questa stagione di maggiore fatica nel fisico non impedendo a don Carlo, e forse intensificando, il dialogo spirituale col Signore e Sposo della Chiesa, che lo ha scelto - ex grege, dal gregge - per mandarlo a spezzare la Parola e il Pane Eucaristico, elevando il Calice della Comunione. Lo ha mandato a riconciliare con Dio nel sacramento del perdono i fedeli, considerandosi, come tutti i ministri di Dio, primo destinatario dell’unica misericordia, che, dal Battesimo ricevuto a breve distanza dalla nascita, ci accompagna giorno dopo giorno.

rende grazie con gioia

2. Ha dato questo esempio il 92enne parroco emerito di Sant’Angelo, che fu tra voi dal 1985 al 2006 (21 anni tanto proficui) continuando la sua opera come cappellano presso la Fondazione Madre Cabrini dal 2006 al 2020 (altri 14 anni). In questo lungo periodo ricoprì il compito di Vicario Foraneo per tre diversi mandati, e prima fu parroco di Santa Maria della Clemenza e San Bernardo a Lodi per 16 anni, attendendo nel contempo ad innumerevoli incarichi a livello diocesano, dopo l’ordinazione ricevuta il 28 febbraio 1953 e l’immediato impegno triennale di studio alla Pontificia Università Gregoriana in Roma. Settant’anni costituiscono un traguardo singolare che merita il più gioioso rendimento di grazie al Signore, condividendo la dichiarazione del salmo (33): “Chi spera nel Signore non resta confuso” e l’invito a “magnificare il Signore”, esaltando insieme il suo nome perché Dio ci libera da ogni paura e rende i nostri volti raggianti. Guardando a Lui non si rimane delusi. “Egli è fedele” (2Tim 2,13) a tal punto da insegnarci non

solo la preghiera dei figli, regalo del battesimo che dice ciò che realmente siamo, ma da renderci segno speciale col carattere sacerdotale della divina paternità.

il padre e pastore

3. E’ un ulteriore dono, caro monsignore, nel 70mo di sacerdozio questa Scrittura quaresimale tratta da Isaia e dall’evangelista Matteo: l’oracolo sull’efficacia della Parola e il Padre Nostro, con l’appello al perdono, prerogativa divina quest’ultima che qualifica il vero discepolo e ancor più il pastore di Cristo e senz’altro il padre in mezzo al suo popolo santo. Gesù l’ha voluta discepolo, padre e pastore: è una grazia perenne! Pur nella precarietà di ogni tempo, abbiamo la certezza che non mancheranno buoni frutti anche nella vecchiaia (cfr sal 92,15). Non le nascondo che molto attendiamo ancora dalla sua preghiera, soprattutto per le vocazioni sacerdotali, affinché il vangelo della divina volontà e paternità giunga a tutti, come auspicato dal nostro Sinodo. Non intendo ripercorrere il Suo meritevole itinerario pastorale, ma solo affidare con lei a Dio per le mani della sua Santissima Madre, dei santi patroni della diocesi e delle comunità nelle quali è passato facendo del bene, la gratitudine, che è vera se unisce al *Te Deum* il *Misere-re*, mai presumendo davanti a Dio la ricompensa che Lui, scrutando i cuori nel segreto, saprà riservarci con larghezza.

diffonde la certa speranza pasquale

4. Così il grazie diviene scambio di preghiera che non dimentica, a partire dalla parrocchia natale di Villanova del Sillaro, i genitori e i più stretti familiari, aggiungendo il vescovo ordinante e quelli coi quali in obbedienza sacerdotale don Carlo ha collaborato, i confratelli sacerdoti, i benefattori ma anche i fedeli che nel ministero presbiterale ha accompagnato fino all’incontro col Signore: sono noti al cuore del festeggiato ma ancor più a quello del nostro Dio provvidente e riconoscente. Il colore, lo spirito e le letture della feria quaresimale, nulla tolgono alla festosità nel nostro augurio per questo parroco emerito e all’abbraccio dell’intera diocesi. La benedizione divina ne confermi la salute e la serenità nel corpo e nello spirito, ne incrementi l’ineludibile bisogno di penitenza che connota pastori e fedeli, mettendo le ali alla certa speranza pasquale, che pregustiamo sempre copiosa nella Santa Eucaristia. Amen.



Due commoventi momenti della solenne concelebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo Maurizio, martedì 28 Febbraio, nel 70° anniversario della Ordinazione sacerdotale di Mons. Carlo Ferrari, parroco e presidente emerito, rispettivamente della nostra Parrocchia e della Casa di Riposo. Lo scambio liturgico del dono della pace, dono di Dio ai suoi figli uniti nel Figlio e la foto di gruppo al termine della Santa Messa con i numerosi sacerdoti concelebtranti. Palpabile è la gioia riconoscente al Signore e ai fratelli del commosso don Carlo.

A fianco: Due momenti preziosi del “camminare insieme” durante la Quaresima da parte delle nostre tre Parrocchie: ogni mercoledì nella chiesa di San Rocco il **Quaresimale di ascolto della Parola di Dio e di preghiera** proposto a turno dai nostri sacerdoti; ogni venerdì nella Cripta della Basilica la **Via Crucis** proposta a turno dalle varie realtà pastorali presenti sul territorio. È stato sicuramente un impegno che il Signore ha benedetto e che porterà ancora frutto.



A fianco: altri due momenti formativi di buon spessore: Nell’Oratorio San Rocco il **Corso Biblico** sul libro dell’Apocalisse, ben condotto da don Stefano Chiapasco; Nell’Oratorio San Luigi il **Corso sul Mi prendo cura di te** che, sul “fine vita”, ha avuto l’ottimo intervento del Dott. Roberto Franchi. **Sotto:** la preghiera con il **Rosario di San Giuseppe** presieduta da don Antonio nella Chiesa del Lazzaretto, dedicata al custode di Gesù e Maria.



Battesimi di Mattia e Azzurra Allyson



Battesimo di Roberto



È terminato con la celebrazione della Santa Messa domenicale del 5 marzo il percorso vicariale dei fidanzati in preparazione al Matrimonio sacramento. Dodici coppie di futuri sposi che, fin da subito si sono trovate a loro agio, sia con gli animatori che tra di loro. Sono stati otto incontri molto fruttuosi, nonostante la fatica accumulata dopo una giornata feriale di lavoro, casa e... per qualcuno anche i figli. Auguri a tutti!



Nel graduale percorso del “camminare insieme” delle parrocchie santangioline verso la Comunità pastorale, anche i due gruppi Famiglia parrocchiali hanno intrapreso un cammino comune. Quest’anno si sono già svolti due incontri di confronto e condivisione, dove la componente conviviale, soprattutto, per i bambini e i ragazzi, non è assolutamente marginale rispetto a quella formativa..

RENDICONTO ECONOMICO PARROCCHIA AL 31/12/2022

USCITE	anno 2022	anno 2021	ENTRATE	anno 2022	anno 2021
Remunerazione sacerdoti	20.148,00	19.227,35	Offerte Messe feriali	21.090,20	20.363,80
Collaboratori religiosi	700,00	300,00	Offerte Messe festive	42.766,00	40.808,00
Spese per sacrestia	12.200,00	14.400,00	Offerte chiese rionali	14.014,00	14.290,00
Spese per organo e coro	6.405,00	6.365,00	Offerte celebrazioni (battesimi, matrimoni, funerali, ecc)	12.703,00	12.560,00
Tassa rifiuti	1.396,00	1.350,00	Offerte straordinarie (anche fotovoltaico)	12.680,34	10.115,27
Ires - Isee - altre	6.348,00	4.655,18	Offerte Buste natalizie	8.390,00	6.685,00
Imu	3.909,00	3.909,00	Offerta Ulivo pasquale	1.462,00	1.912,00
Altre tasse comunali	839,23	208,20	Offerte bussole e cera	29.163,13	28.117,38
Tasse affitti	407,96	403,00	Offerte varie (santini, pane, giovedì santo ecc)	1.014,00	777,00
Assicurazioni	6.908,27	6.909,96	Offerte pro opere parrocchiali	9.789,00	22.772,00
Utilizzo ciclostile e fotocopiatrice	4.049,25	2.751,29	Offerte per campane S.Bartolomeo	1.000,00	500,00
Interessi passivi e spese bancarie	462,27	897,73	Contributi associazioni	3.774,66	5.600,00
Spese per il culto	3.641,31	2.873,68	Affitti Circolino e Patronato Acli	22.322,12	16.031,52
Contributi Diocesani	4.514,00	4.852,50	Affitti Locale S. Bartolomeo	3.051,25	3.000,00
Alla Casa di Riposo contr. 8‰ e carità del vescovo	25.000,00	25.513,00	Contributo Comune secondo legge regionale	1.398,29	-
Carità della Parrocchia	7.265,00	4.860,00	Contributo Comune per locali scuola Collodi	1.000,00	1.000,00
Ripiano disavanzo	2.200,00	20.000,00	Rimborso Utenze Comune per uso locali collodi	-	16.893,00
Manutenzione ordinaria immobili			Contributo Diocesi 8‰	-	6.000,00
Basilica	4.612,07	3.747,43	Contributo Curia 8‰ per Casa di Riposo	25.000,00	10.513,00
Casa parrocchiale e altri	2.302,20	440,00	Carità del Vescovo per Casa di Riposo	-	15.000,00
Oratorio S.Cabrini	5.850,65	1.103,00	Legati fiduciari dalla Curia Diocesana	461,47	461,47
Altre - varie	1.698,50	2.875,00	Rimborsi vari utenze	4.471,00	3.606,12
Manutenzione straordinaria immobili			Pellegrinaggi	370,00	-
Basilica	2.538,00	-	Buona stampa e bollettino parrocchiale	8.203,00	10.065,00
Oratorio S. Luigi		28.500,00	Per celebrazioni S. Messe (offerte intenzioni di suffragi)	18.219,00	19.098,00
Casa parrocchiale - rifacimento. facciata	-	14.850,00	Offerte per la carità della Parrocchia	6.600,00	5.015,00
Utenze (gas, luce, acqua, telefono)			Offerte nelle varie "Giornate ecclesiali"	7.375,00	10.645,00
Basilica	22.140,00	16.045,75	Rimborsi assicurazioni	2.000,00	-
Oratorio S. Cabrini	8.783,00	5.808,53	totale entrate	258.317,46	281.828,56
Chiese rionali	3.388,80	2.421,38			
Casa e ufficio parrocchiale	13.578,07	7.168,29			
Casa sacerdoti	8.416,00	3.413,00			
Locali (Cav, Acli, Banda, Arch.Bertolotti)	6.142,00	2.888,12			
Casa accoglienza Santa Cabrini	7.559,00	3.110,00			
Oratorio S. Luigi - Contributo della Parrocchia	40.192,09	40.953,45			
Pellegrinaggi	385,00	-			
Buona stampa e bollettino parrocchiale	12.441,63	14.773,09	RIEPILOGO		
Per celebrazione S. Messe	6.265,00	5.874,15	ENTRATE TOTALI	258.317,46	281.828,56
Versamenti per le "Giornate ecclesiali"	7.375,00	10.645,00	USCITE TOTALI	260.060,30	284.092,08
totale uscite	260.060,30	284.092,08	UTILE / (PERDITA)	-1.742,84	-2.263,52

RELAZIONE ACCOMPAGNATORIA AL RENDICONTO 2022

Il 2022 è stato ancora una volta un anno complesso, caratterizzato da una forte instabilità e da una incertezza economica innescata dal conflitto russo-ucraino che ha causato una inflazione galoppante, crisi energetica e aumento del prezzo delle materie prime. L'aiuto del governo in questo senso, ha contenuto solo in minima parte gli aumenti, ma questo non basta e ritroveremo le stesse problematiche anche il prossimo anno.

Tutto questo ha pesato sulle famiglie con effetto anche sul nostro rendiconto. Osserviamo che i costi dell'energia sono esplosi: l'energia elettrica è aumentata rispetto al 2021 +9.315 € (+ 28%) ; il metano è aumentato rispetto al 2021 +20.169 € (+ 86%). Per calmierare gli aumenti, la Diocesi ha offerto un contributo pari al 10%.

Preme tuttavia sottolineare lo sforzo fatto per tenere sotto controllo le spese, condizione indispensabile per garantire l'equilibrio della gestione finanziaria. Grazie a questo, l'esercizio 2022 chiude con una perdita minima di 1.743 €, quasi in pareggio.

Nel 2022 la nostra parrocchia ha avviato progetti ambiziosi.

Anzitutto il rifacimento della facciata della casa parrocchiale e delle case dei coadiutori e della sede di Africa Chiama. Nel 2021 è stato versato il 10% del preventivo previsto dalla normativa "Bonus Facciate". I lavori sono stati eseguiti alla fine del 2022 e inizi 2023 con un ottimo risultato, come appare dalla foto pubblicate in questo articolo. Nel rendiconto 2022 non appare nessuna voce di spesa poiché la fatturazione del saldo a fine lavori sarà fatta nel 2023. Dobbiamo ringraziare le ditte Edilizia Artigiana e Keracoll che hanno eseguito i lavori con la direzione dell'Architetto Roberti.

All'Oratorio San Luigi è in fase di ultimazione la **riqualificazione dei campi di gioco** con la copertura del campo di calcetto che consentirà di avere uno spazio di gioco riparato dal sole e dalla pioggia, che sarà utilissimo per il Grest e le altre attività all'aperto. E' una struttura di cui si avvertiva la necessità da anni e finalmente sarà inaugurata prima dell'estate. La realizzazione è stata resa possibile grazie alla generosità di un benefattore che coprirà la gran parte dei costi. Per la parte non coperta confidiamo nella Provvidenza che, ne siamo sicuri, non mancherà. La Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi ci aiuterà in modo consistente. Dobbiamo ringraziare le aziende costruttrici: Edilizia Artigiana per le opere edilizie, Nulli per la copertura in legno, Atef per la pavimentazione, Anzalone per l'impianto di illuminazione; inoltre i progettisti: ingegneri Savarè, Cremascoli, Sangalli. Nella Cordata del mese prossimo descriveremo meglio quest'opera importante del nostro Oratorio.

Presso la Casa di Riposo, nel terreno retrostante, verso il Lambro, è in corso di realizzazione il "**Giardino Laudato Sì**" ispirato al Cantico di San Francesco: "*Laudato si', mi' Signore, per sora nostra madre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba.*". Anche in questo caso possiamo contare sulla generosità di alcuni benefattori che si sono fatti carico dei costi, per cui, sia la Parrocchia, sia la Casa di Riposo, non avranno alcun onere.

Un'ultima nota riguarda i danni che la Basilica ha subito nel 2022 a causa dei piccioni, degli eventi atmosferici e di atti vandalici. Infatti, i piccioni hanno ricoperto di guano i canali e parte dei tetti e hanno causato infiltrazioni che hanno danneggiato il matroneo. E' stato necessario intervenire con autogrù dotate di cestello per ripulire i canali. Il forte vento e un forte temporale hanno danneggiato la copertura della cupola e il campanile. Si dovrà intervenire con un'autogrù speciale da 70 metri. Nell'estate e autunno scorsi, sono stati fatti a più riprese atti vandalici che hanno danneggiato i muri con scritte, rotto i portoni sotto il portico del sagrato, divelto i canali in via Dedè, le cancellate e i corrimani in via Dedè. Chiaramente tutti questi danni sono stati denunciati anche alla compagnia assicuratrice e ad oggi abbiamo ricevuto indennizzo per eventi atmosferici 2.000 €, mentre 5.130 € verranno percepiti a gennaio 2023. Stiamo anche lavorando per chiudere la serie di sinistri per atti vandalici, i tempi sono lunghi. Come opera di dissuasione e di controllo abbiamo predisposto la posa di telecamere per una video sorveglianza. Ci siamo rivolti anche ad una ditta di sorveglianza notturna, ma con scarsi risultati.

IL RIFACIMENTO DEGLI INTONACI DELLE FACCIATE



Le foto mostrano con chiarezza che l'intonaco ammalorato è stato rimosso e sostituito da un nuovo intonaco con caratteristiche approvate dalla Soprintendenza. Si attende la prossima tinteggiatura e le opere di rifinitura.

Casa di Riposo Santa Cabrini



“I PAGLIACCI”

Sembra sia finito il tempo in cui per entrare alla Casa di Riposo si doveva prendere appuntamento, passare dal Triage e mostrare il Green-Pass; gradatamente si sta tornando alla normalità e gli ospiti si stanno riabituando a vedere gente intorno a loro. Avevo già partecipato, come volontaria, alle varie attività che la Casa di Riposo ha organizzato nel tempo per i propri ospiti, fino alla venuta del Covid che ha messo un fermo a tutto. Finite le restrizioni hanno ripreso anche le attività che coinvolgono gli ospiti, una di queste sono i “Pagliacci” che intrattengono con musica, balli, risate, palloncini e regalini tutti gli anziani che hanno voglia di interagire con loro. Accompagnarli nei reparti e nelle camere è stata un'esperienza coinvolgente, non tanto per la loro esibizione (un gruppo di ragazze divertentissime), ma per la reazione che hanno avuto alcuni ospiti. In alcuni casi erano i pagliacci a ridere delle loro battute, penso di aver passato uno dei pomeriggi più divertenti della mia vita. Alcuni hanno ballato, altri hanno cantato, molti hanno riso e alcuni si sono anche commossi ricevendo i cagnolini fatti con il palloncino e gli angioletti di carta, il buonumore aleggiava nell'aria. Sono stati piccoli gesti che hanno reso felici queste persone anziane che per qualche momento si sono sentite parte attiva del divertimento. Il mio pensiero va ai giovani che non sanno che vivendo la Casa di Riposo da volontari potrebbero portare un po' di allegria a questi anziani, ma soprattutto riceverne molta di più in cambio, e uscire da quel posto arricchiti di un amore semplice che alleggerisce il cuore.

Una Volontaria



Offerte mese precedente

CASA DI RIPOSO

N.N. in ricordo di Cattaneo Giancarlo 100

OPERE PARROCCHIALI

Scuola dell'Infanzia Madre Cabrini 50

N.N. per 50° di matrimonio 50

Famiglia Zucchelli per battesimo 50

N.N. per Olio Santissimo 20

N.N. per riparazione radio 10

Alcolisti Anonimi 100

Angelini 50

Comunione degli infermi 55

Clientela Alimentari Cerri (Via Costa) 260

Battesimo Edmund e Arjola 50

Battesimo Scalia Roberto 100

CARITAS PARROCCHIALE

N.N. 30

N.N. 30

N.N. 20

N.N. 50

N.N. 20

N.N. 30

N.N. 30

CARITÀ DEL VESCOVO

Carità del Vescovo (Basilica) 1200

Carità del Vescovo (Ospedale) 200

CAPPELLA DELL'OSPEDALE

Offerte da celebrazioni 120

CONTRIBUTO UTENZE

N.N. 150

Un cesto di fiori spirituali

BLANCHETTI CARLA

I nipoti 100

GIOVANNELLI TITO

I famigliari 150

ROZZA MARIA ANTONIA

I famigliari 150

NAVA ELENA

La famiglia Piacentini

TRA PARENTESI

*Notizie idee
e opinioni
dall'Oratorio*

Grazie Giuseppe

Nelle occasioni di dolore per la scomparsa di una persona amica, strappata alla vita così presto, viene spontaneo pensare che ci mancherà. Certamente è vero, ma è altrettanto vero che coloro che abbiamo amato continuano a rimanere con noi. Caro Giuseppe, rimarrai nella nostra mente e nel nostro cuore, perché molte sono le cose che ci hai lasciato: la tua fede solida e limpida, capace di affrontare la malattia e la morte "a testa alta", il tuo amore per la musica e per l'arte, la passione con la quale ti dedicavi alle amicizie ed alle attività dell'Oratorio. Hai testimoniato che non è importante quanto si vive, ma come lo si fa, perché anche se costretti nel letto da una male che non lascia scampo si può riuscire a vincere la morte, con lo stesso amore di Gesù sulla croce. Grazie Giuseppe per la testimonianza di vita che hai donato alla comunità parrocchiale, alla nostra città e a ciascuno di noi.

Di seguito il ricordo di un amico.

Giuse, quanto tristezza e quante lacrime ci hanno accompagnato tra ieri, oggi e nell'ultimo periodo. In tantissimi siamo stati accomunati da un senso di dolore, vuoto a perdere nelle nostre anime e cuori. Sentire così forte l'assenza di una persona fa male, distrugge dall'interno e fa diventare veramente faticoso capire e capirsi. Capire il perché una persona così piena di vita – come lo sei tu – ci debba lasciare così presto e capirsi in questo mondo che sempre più appare freddo e in cui le certezze che si hanno crollano, come un castello di carte sottomesso da una flebile raffica di vento. In quanti si sono fermati oggi anche solo per un istante, magari semplicemente perché non volevano lasciarti andare e per cercare di calcolare con le più intricate e problematiche formule un modo per non doverlo fare. Sei una persona che si è sempre buttata, impegnata ed entrata in tutte le attività che potevano interessarla: dalla cima del Corcovado nella JMJ di Rio del 2013 ai campiscuola/grest come educatore e animatore dei bambini che ormai sono diventati ragazzi e giovani speciali. Per non parlare della tua passione per la musica, il ballo e qualsivoglia forma d'arte che ha caratterizzato la tua vita e l'ha resa veramente piena, estremamente unica e ricca di amore – espressa suonando nella banda, ritrovando ogni anno la passione nella recitazione e nel ballo grazie agli spettacoli e le performance del gruppo giovani e musical dei due oratori con sentimento, precisione, metodo, cura e attenzione in ogni modo e maniera possibile. Nonché dal tuo lavoro e dalla tua passione per il design che ti ha fatto raggiungere una serie infinita di soddisfazioni, e che ti faceva brillare gli occhi nel descrivere e nell'esprimere tutti i tuoi progetti professionali presenti e futuri. Sei una persona che si ricorda, tramite piccoli gesti come il tuo pensare con un dito sulla guancia o il preparare tutto, anche il tavolo per festeggiare il tuo compleanno di anno in anno, facendo sì che fosse perfetto, equilibrato, accurato e sì da non lasciare



nulla al caso. Mi ricordo che durante il camposcuola dei bambini e preadolescenti del 2016, ad Asiago, eravamo entrambi educatori e tenevamo le attività dello stesso gruppo e lì mi dicesti: «Tu fai quello che sai fare meglio: parlare e scrivere, così ti esprimi al meglio. Le attività più manuali le faccio io, sono una forza!». Tu sei così, e una forza lo sei davvero. Sempre pronto a partecipare, a buttarsi e vivere la vita come un dono meraviglioso quale è. Ci insegni tanto, questa vita va vissuta e bisogna dare il meglio e puntare sempre e sempre di più ad essere noi stessi con tutte le nostre forze. In tutta questa afflizione e tormento, quanta forza è propria della tua mamma Macu. La persona che più di tutti insegna la pazienza, l'attenzione, la cura e il potere di donare serenità e pacatezza a chi le sta intorno e che, pur nel suo cuore lacerato, dilaniato e straziato, ha dato esempio di dignità di madre che ha amato con tutte le sue forze proprio figlio e che non smetterà mai di farlo perché parte di lei. Alla fine quello che conta è con quanta forza amare quello che facciamo e l'impegno che mettiamo nelle cose, sempre. E tu non puoi che essere un esempio di vita vissuta all'insegna della pienezza, della intensità e abbondanza. In questo apogeo di sentimenti, emozioni, esperienze, conoscenze e passione sei il migliore e lo sarai per sempre. Ognuno di noi possa puntare a vivere questo strano cammino che non ti ha strappato da noi, ma ci ha dato la possibilità di poter vivere anche per te e con l'impeto che è proprio dell'amore. Curaci da lassù, se puoi.

Ciao Giuse.

Matteo Vitali

Super papà

Alcune immagini della Festa del Papà e del torneo di biliardino che si è svolto sabato 18 marzo in Oratorio. Una bella serata di condivisione ed amicizia, nella quale non sono mancati il divertimento ed il desiderio di vincere. Un grazie speciale a chi ha partecipato e ai volontari che hanno reso possibile tutto questo!



Cresimandi in festa

WOW! Grazie allo Spirito. E' stato lo slogan che ha scandito la Festa dei Cresimandi '23, vissuta dai nostri 32 ragazzi delle tre Parrocchie di Città il 12 marzo a Lodi con il Vescovo Maurizio. Il Palazzetto dello sport era gremito in ogni sua parte dal festoso e colorato (rosso, giallo e arancio del fuoco dello Spirito) mare dei cresimandi della diocesi e numerosi sono stati i momenti che hanno caratterizzato la festa:



preghiera, canto, riflessione, la parola del vescovo, disegno, coreografie... un'ora e mezza intensa. Un bel momento, anticipo dell'incontro con vescovo in Basilica il 4 giugno per la Cresima.

Esercizi spirituali: un'esperienza da rifare

Venerdì 17 con l'oratorio San Luigi, insieme ad altre parrocchie della diocesi, siamo andati a Pontenure, un paese in provincia di Piacenza, in un centro pastorale che ci ha accolto per partecipare agli esercizi spirituali. Quando me l'ha proposto don Nicola ho avuto un attimo di perplessità, avevo paura che fosse un percorso difficile e pesante, invece si è rivelata un'esperienza positiva e anche divertente. Abbiamo lavorato soprattutto sul significato delle beatitudini e abbiamo fatto un piccolo lavoro: su un foglio erano elencate le otto beatitudini, su un foglietto a parte dovevamo scrivere quella che ci aveva colpito di più e il motivo per cui l'avevamo scelta. Poi dovevamo riflettere e rispondere a delle domande sul significato e su come ci vedevamo in relazione a una particolare beatitudine. Le beatitudini costituiscono il cuore del messaggio di Gesù, sono la strada per raggiungere la gioia. A me è piaciuta molto la beatitudine sui puri di cuore perché quando permetti a Gesù di purificare il tuo cuore puoi avvicinarti più facilmente a Dio. Questa esperienza è servita anche per socializzare e cono-

scere nuove persone, in particolare noi di sant'Angelo abbiamo legato di più con i ragazzi di Orio Litta. E' stata una bella esperienza e spero di riuscirne a fare un'altra altrettanto bella, se non ancor di più. Ci hanno fatto anche due doni significativi: una candela ortodossa, simbolo della luce di Dio e un vasetto contenente un seme di girasole, simbolo di rinascita, di crescita e di speranza.

Tommaso Verdelli



Una tregua per primavera

Ebbene sì, martedì 21 marzo 2023 la primavera, in tutto il suo splendore, ha fatto irruzione nella nostra quotidianità, tra alberi in fiore e un tepore che preannuncia un'estate tremendamente calda. Possiamo dire con un certo sollievo, dopo quasi tre anni di pandemia, che questo risveglio della natura è all'insegna di un tanto desiderato ritorno alla normalità, alle attività all'aria aperta e, soprattutto, in compagnia. Ma è davvero la normalità quella a cui ci stiamo riabituando, o è qualcosa di diverso? Il Covid-19 ha fatto molti danni, tra questi sicuramente la reclusione forzata dovuta alle quarantene e il distanziamento preventivo, che hanno rappresentato una battuta d'arresto impreveduta per quelli che definiamo impegni di routine, lavorativi, scolastici e ludici che siano. Ora, però, tutto può finalmente riprendere, anzi, ricominciare e la maggior parte delle persone non può negare che la voglia di recuperare il tempo perduto è tanta, a partire dalle più giovani generazioni. La conseguenza inevitabile di tale desiderio è una frenesia generalizzata a voler fare, organizzare, partecipare a quante più iniziative possibili, insomma, cogliere l'attimo! Perché, come ci ha insegnato, nel bene o nel male, l'esperienza, dobbiamo godere delle libertà, anche le più piccole e banali, che le nostre giornate "normali" ci offrono, viverle appieno. Ma il piacere di essere sempre attivi, operativi, disponibili a buttarsi a capofitto in nuove esperienze, fino a che punto è giusto? Ci fa davvero così bene? O forse una tregua dal ritmo inarrestabile dei nostri impegni quotidiani sarebbe il toccasana che ci servirebbe? Pensiamo, innanzitutto, ai bambini: la vita scolastica, è risaputo, a qualsiasi grado d'istruzione, non è una passeggiata: al di là delle semplici lezioni, essa è fatta di compiti, verifiche, interrogazioni, a cui si vanno a sommare dozzine di progetti extracurricolari, corsi di musica, danza, varie discipline



sportive... e la noia? La noia, quella sconosciuta, che fine fa? Semplicemente tende a scomparire, in quanto i nostri ragazzi hanno vite così impegnate, articolate, dense di prestazioni da portare avanti, che non hanno tempo per fermarsi. Nemmeno il tempo per annoiarsi. Qualcuno potrebbe giustamente dire: "Meglio così, almeno impiegano le loro energie in qualcosa di utile e non s'impigriscono", tuttavia una considerazione di questo tipo è corretta solo in parte. La noia, il dolce far niente, permette anche qualcosa di utile: il pensare. Se non pensiamo, non riflettiamo, non c'interrogiamo su di noi, su quello che stiamo facendo o che vorremmo fare, su quello che proviamo in un certo momento, il rischio è quello di diventare tanti automi che vivono la giornata con i paracocchi e con l'ansia di sostenere molteplici compiti, responsabilità, interessi, di cui potremmo magari fare anche a meno.

Continua a p. 14

Continua da p. 13

Fior fiori di psicologi elogiano la noia, per citarne una la dottoressa Karen Gasper, ricercatrice del Pennsylvania State University, che ha dichiarato in una recente intervista: “La noia funziona in modo simile alla gioia o alla felicità. [...]Incoraggia le persone a esplorare.”, mentre lo psicanalista Adam Phillips ritiene che “la capacità di annoiarsi permette ai bambini di crescere”. Quando siamo annoiati, prestiamo maggiore attenzione al mondo che ci circonda, ci mettiamo alla ricerca di qualcosa che stuzzichi la nostra curiosità e quindi mettiamo la mente nella condizione d’ingegnarsi per trovare una soluzione, un antidoto alla noia. In poche parole, facciamo lavorare le meningi e la creatività, sempre più trascurata a causa dei numerosi stimoli che ci vengono da fonti esterne, prime fra tutti i social.

Capita spesso che i genitori si preoccupino proprio di questo, del fatto, cioè, che i loro figli non abbiano un’occupazione che li coinvolga, ma sarebbe più adeguato che fossero i figli a trovare qual-

cosa che ritengono stimolante. Un effetto collaterale, se così si può definire, del non fare nulla, è anche la capacità di starsene un po’ da soli con se stessi e i propri pensieri, imparare a convivere con il silenzio...perché no? Naturalmente, la scelta di dedicarsi alle passioni e agli hobby che ciascuno ha è ammirevole e da incoraggiare, però anche ritagliarsi qualche breve intervallo di tranquillità, di tregua dalle nostre vite sempre in movimento, potrebbe essere più vantaggioso di quanto si possa pensare. La primavera invita ad uscire, a godere della luce e della bellezza che è tutta intorno a noi: allora perché non cogliere quell’invito? Sedersi su una panchina all’ombra di un albero, fare una passeggiata, un semplice giro in bicicletta per prendere una boccata d’aria fresca...senza un obiettivo preciso da raggiungere o un orario predefinito da rispettare, ma semplicemente perché ci va di farlo. Impariamo dalla natura, che, nella sua millenaria saggezza, sa prendersi le sue pause per poi rinnovarsi, più forte e abbagliante che mai.

Alice Busnelli

PELLEGRINAGGIO AD ASSISI

I nostri ragazzi di Terza media hanno partecipato al pellegrinaggio ad Assisi organizzato dalla diocesi di Lodi dal 24 al 26 marzo. Seguendo le orme di San Francesco, hanno potuto riflettere sull’importanza di scegliere Gesù come maestro e guida della propria vita, proprio come ha saputo fare il giovane santo di Assisi. È stata un’esperienza appassionante, ricca di divertimento, che certamente ha aiutato a comprendere meglio il gesto della Professione di Fede che vivranno a maggio insieme al Vescovo Maurizio. A loro auguriamo di scegliere sempre il Signore con libertà e per amore e di incontrare testimoni affidabili che li conducano verso di Lui.

**ATTIVITA JUNIOR**

La società Junior Calcio ASD ha aderito al progetto “collaborazione Akida/Comitato Regionale Lombardia”, gli obiettivi di questo progetto che il C. R. della Lombardia ha messo in atto sono i seguenti:



Evidenziare il valore del Sistema Calcio Dilettantistico Lombardo, i Valori dello Sport, il Valore del Volontariato e di tutti i 50.000 volontari operanti nel nostro sistema regionale.

In questo progetto di collaborazione con Akinda società leader nel settore del collezionismo di figurine in particolare per l’ambito dei dilettanti, ci sarà la possibilità di avere un album di figurine dei tesserati in base alla categoria di riferimento sul territorio provinciale.

Durante i prossimi mesi della stagione primaverile inoltre, la Junior si farà promotrice di altre iniziative che si svolgeranno presso il nostro Oratorio S. Luigi. Ad esempio sono già state decise le date dal 15 al 20 maggio in cui si riprenderà il tradizionale “Memorial Luigi Rusconi”.

Stefano Rombi

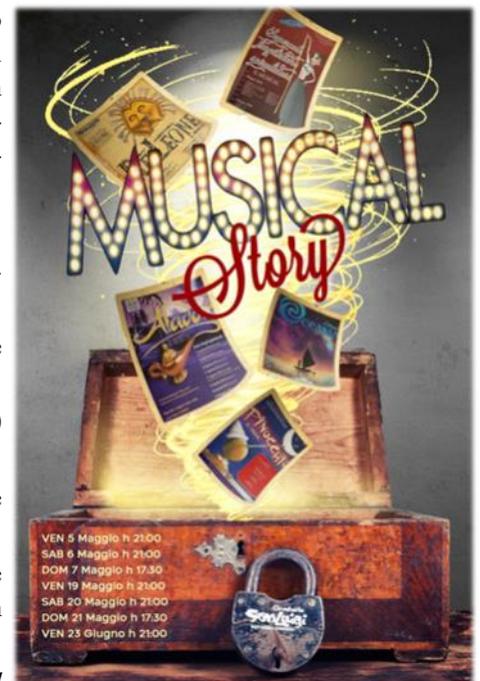
MUSICAL STORY

Dopo mesi di intenso lavoro il nuovo Musical è ormai pronto per essere messo in scena e aspetta solo la partecipazione di tutta la comunità!

Ecco le date degli spettacoli:

- Venerdì 5 e sabato 6 maggio alle ore 21.00
- Domenica 7 maggio alle ore 17.30
- Venerdì 19 e sabato 20 maggio alle ore 21.00
- Domenica 21 maggio alle ore 17.30
- Venerdì 23 giugno alle 21.00 durante la festa di San Luigi

E’ possibile prenotare il proprio posto ogni domenica dalle 15 alle 17 e ogni giovedì dalle 21 alle 22 in Oratorio. Vi aspettiamo!



CALENDARIO RELIGIOSO

*Celebrazioni in Basilica, all'Oratorio San Luigi, alla Ranera e all'Ospedale:
Sante Messe e intenzioni di suffragio*

APRILE	21.00: <i>in Coena Domini</i>	Valdameri Lauretta	Targhetti Giovanni
Sabato 1:			20.30 (<i>Cappella Oratorio</i>):
07.30: Bombelli Giovanni	Venerdì 7: Venerdì Santo:	Venerdì 14: Ottava di Pasqua	Bellani Vittorio
Battista e genitori	Passione del Signore	07.30: famiglie Gruppi e	
16.30 (<i>Cappella Ospedale</i>):	15.00: <i>Celebrazione della</i>	Cattaneo	Venerdì 21:
Peviani Romildo, Emilia e Rozza	<i>Passione del Signore</i>	10.00: Borromeo Rachele e Cerri	07.30:
Antonio		Teresa	10.00: Villa Vittorio, Carini Lina
18.00: Rusconi Michele	Sabato 8: Sabato Santo - Veglia	18.00: Battista, Giovanni, Gina e	e genero Dino
20.30 (<i>Chiesa della Ranera</i>):	Pasquale nella Notte Santa	Maria	18.00: Furiosi Giuseppe, Salema
Giovanni e Maria	22.00: <i>"pro Populo"</i>		Maddalena e figlie
		Sabato 15: Ottava di Pasqua	Sabato 22:
Domenica 2: Domenica delle	Domenica 9: PASQUA	07.30: Guerini Carlo	07.30: Rusconi Cesare (Ruce)
Palme e della Passione del	"RISURREZIONE DEL	16.30 (<i>Cappella Ospedale</i>):	16.30 (<i>Cappella Ospedale</i>):
Signore	SIGNORE"	Manera Aldo e famigliari	Donato
08.00: Apollaro Francesca e	08.00: Michele	18.00: Vigorelli Daniela, mamma	18.00: Guida Francesco
Carbone Francesco	09.30 (<i>Chiesa della Ranera</i>):	e papà	20.30 (<i>Chiesa della Ranera</i>):
10.00: Rozza Francesco e	famiglie Zanoi e Berrinzoni	20.30 (<i>Chiesa della Ranera</i>):	Giuseppe, Maria, Nino e genitori
Bagnaschi Giuseppina	10.00: Ganelli Giuseppe,	Bruna, Oreste, Bassano e	
11.15: Rota Ernesto e famigliari	Agostina, Mariola e marito	Annunciata	Domenica 23: III di Pasqua
18.00: Devecchi Serafino,	Franco		08.00: Lucini Battista,
Sommariva Marta e figli	10.00 (<i>Cappella Ospedale</i>):	Domenica 16: II di Pasqua -	Giuseppina e genero Lino
	11.15: Maioli Alessio, figlio	della Divina Misericordia	10.00: Parma Sergio, Esa,
Lunedì 3: della Settimana	Antonio e Famigliari	08.00: Pancotti Bartolomeo e	Annarosa, Peppino e Lidia
Santa	18.00: Mascheroni Carla	Guerini Rocco Giuseppina	11.15: Scolari Gabriella e
07.30:		10.00: Savarè Pier Raffaele	famigliari
10.00: Ferrarese Dina, Ugo,	Lunedì 10: Ottava di Pasqua -	11.15: famiglie Albertario e	18.00: Malinverni Peppino e
Don Orfeo e Gino	Lunedì dell'Angelo	Bianchi	famigliari
18.00: Arrigoni Luciana e	08.00: Cerri Battista, Maria, figli,	18.00: Paolini Arnaldo e Ferrari	
Cavallini Giuseppe	figlie e generi	Pinuccio	Lunedì 24: 3° settimana di
	10.00: Anelli Angelo	Lunedì 17: 2° settimana di	Pasqua
Martedì 4: della Settimana	11.15: Mascheroni Carlo	Pasqua	07.30:
Santa	18.00: Moccia Antonietta	07.30: Bagnaschi Paolo, moglie	10.00: Fusari Renato e genitori
07.30: Targhetti Francesco,	Martedì 11: Ottava di Pasqua	Giuseppina e nipote Marta	18.00: Boggini Rocco, Antonietta
Covati Angela, figli Giovanni e	07.30:	10.00: Cattaneo Mario, moglie	e figli Peppino e Giacomo
Serafino	10.00: Vigorelli Giuseppe, Cella	Piera e figlio Giancarlo	
10.00: Fraschini Giuseppe,	Caterina. figlio Giancarlo e	18.00: Mascheroni Domenico,	Martedì 25: San Marco
Gianoli Pierina, Giovannina e	nonni	Devecchi Maddalena, Ottorino,	Evangelista
famigliari	18.00: Polli Mariuccia e Luigina	Elena e Carlo	07.30: Rossi Giulio, Paulli
18.00: Capra Pinuccia, genitori e		Martedì 18:	Colomba, Rosanna e Carlo
suoceri	Mercoledì 12: Ottava di Pasqua	07.30: Anna Maria,	10.00: Altrocchi Giuseppe
	07.30: Lombardi Franco e	don Giancarlo Ferraro e genitori	18.00: Lobia Fanny
Mercoledì 5: della Settimana	Gabriella	10.00: Morosini Gian Battista	
Santa	10.00: Pozzi Antonio e famigliari	18.00: Domenico Antonelli	Mercoledì 26:
07.30: Delfitto Bassano e Ferrari	18.00: De Vecchi Lina, genitori		07.30: Bernocchi Angelo, sorella
Angela	e suoceri	Mercoledì 19:	Carmen e genitori
10.00: Giuseppina e Edoardo		07.30: Tursi Olga Maria,	10.00: Bertolotti Italo, genitori e
Scarioni	Giovedì 13: Ottava di Pasqua	Alfredo, Rosaria e genitori	suoceri
18.00: Sali Bernardo e Bellani	07.30: Cambielli Giovanna	10.00: Cerri Lisetta e famigliari	18.00: Varesi Luigi e Esposti
Luigia Vittoria	Cerioli	18.00: Giovanni, Carla, Rosa e	Rosetta
	18.00: Bassi Enrico, Pasquale e	Maddalena	Giovedì 27:
Giovedì 6: Giovedì Santo: Cena	genitori	Giovedì 20:	07.30: Fratti Giuseppe e Passoni
del Signore	20.30 (<i>Cappella Oratorio</i>):	07.30: Leegora Luigi, Tocchi	Antonietta
17.00: <i>in Coena Domini</i>		Italia e Pellegrini Costantino	18.00: Carenzi Rosanna e
		18.00: Cambielli Francesca e	famigliari
			20.30 (<i>Cappella Oratorio</i>):

Valdameri Lauletta

MAGGIO

18.00: Malattia Rosa e Abbiati Gerolamo

Venerdì 28:

07.30: Valli Giuseppe e Emilia

10.00: Daccò Giovanni e

famigliari

18.00: Acerbi Luigi e famigliari

Lunedì 1: San Giuseppe

Lavoratore

07.30: Romano

10.00: Fazzolari Maria Stella e

famigliari

18.00: Lucini Luciano

20.30 (Cappella Oratorio): Tassi

Eugenia, Bertolotti Carlo e

famigliari

Venerdì 5:

07.30: Biancardi Teresina e

famigliari

10.00: famiglie Gruppi e

Cattaneo

18.00: mamma Rosetta e papà

Clemente

Sabato 29: Santa Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa, patrona d'Italia e d'Europa

07.30: Bergamini Agata e

Bressanelli Giuseppe

16.30 (Cappella Ospedale):

Pezzola Emilio e Cervelli maria

18.00: De Felice Piera, Ferrari

Angelo e Ferrari Gianni

20.30 (Chiesa della Ranera):

famiglie Parra, Sgualdi,

Invernizzi e Sfolcini

Martedì 2: Sant'Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa

07.30:

10.00: per tutti i defunti

abbandonati

18.00: Lodigiani Marco e papà

Gianni

Mercoledì 3: Ss Filippo e

Giacomo apostoli

07.30: nonno Felice e nonna

Rosa

10.00: Mascheroni Maria Luisa e

genitori

18.00: Maietti Giovanni, Merli

Maria, figli e nipote Gigi

Sabato 6:

07.30: zia Amelia, zio Gaspare e

genitori

16.30 (Cappella Ospedale):

famiglie Gatti e Romano

18.00: Moccia Antonietta; Bassi

Enrico, Pasquale e genitori

20.30 (Chiesa della Ranera):

Carlo e Lucia

Domenica 30: IV di Pasqua

08.00: Teresa e Luciano

10.00: Amici Antonio, genitori e

suoceri

11.15: famiglie Corsi e Moretti

18.00: famiglia Vitaloni

Giovedì 4: 4° settimana di

Pasqua

07.30: Lufi Flora

ANAGRAFE PARROCCHIALE
SONO RINATI ALLA GRAZIA CON IL BATTESIMO

ZUCHELLI MATTIA
di Michelangelo e Trabucchi Carlotta

MORANO AZZURRA ALLYSON
di Giuseppe e Monachello Michelle

SCALIA ROBERTO
Di Salvatore e Baronchelli Monica

DIO LI HA CHIAMATI A SE

PASSONI LUCREZIA
Ved. Stella Battista di anni 88

BLANCHETTI CARLA
Ved. Buratti di anni 75

MASSARI FERDINANDO
di anni 82

RUSCONI MARIA
Ved. Cordoni di anni 96

NAVA ELENA
Ved. Piacentini di anni 98

DOROTEA LO CASCIO
Ved. Arceri di anni 92

FREDDI FRANCO
di anni 74

GIURFA GIUSEPPE
di anni 28

FRANZINI WYATT
di anni 8

I sacerdoti, la redazione de "la Cordata i consiglieri pastorali ed economici della Parrocchia, AUGURANO UNA SANTA PASQUA agli ammalati, agli anziani, alle famiglie, ai disoccupati, ai poveri, ai migranti e ai lettori.

NUOVI ORARI SS. MESSE

Maria Madre della Chiesa

Feriali

- Chiesa Parrocchiale: ore 9 e ore 17

Festive

- Chiesa Parrocchiale

- Sabato ore 17

- Domenica ore 8.30 - ore 10 - ore 17

Santo Stefano Protomartire

Festive

- Chiesa Parrocchiale

- Sabato ore 18

- Domenica ore 11

Direttore Responsabile:
DON ERMANNANO LIVRAGHI
Comitato di Redazione:
don Maurizio Anelli, don Nicola Frascini, Achille Ferrari, Gaetano Boggini
Impaginazione: Giovanni Godina
Responsabile fotografie: Simona Malattia
Autorizzazione N. 81 del 23/03/1963
Stampa: Tipolitografia G.S.A. Basellini A. Tel. 0371.210290

Parrocchia Basilica S. Cabrini e A. Abate

Don Ermanno Livraghi: 0371.90205 - 338.7313732

e-mail Don Ermanno Livraghi: donermannolivrighi@tiscali.it

Don Nicola Frascini: 338.2214097

Don Maurizio Anelli: 339.5329617

Don Antonio Poggi: 0371.217075

Ufficio Parrocchiale: 0371.90205

e-mail Ufficio Parrocchiale: santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it

Oratorio S. Luigi: 0371.934171

Casa Natale Santa Cabrini: 0371.91214

Parrocchia Maria Madre della Chiesa

Don Alberto Curioni: 0371.91897 - 338.5091057

Don Gianpiero Marchesini: 0371.90508

Ufficio Parrocchiale: 0371.90676

Scuole Materne

Madre Cabrini: 0371.90227

Vigorelli: 0371.90252

Casa di Riposo: 0371.90686

e-mail Casa di Riposo: reception@fondazionemadrecabrini.org

Centro Aiuto alla Vita: 0371.90410